



Progettisti:
arch. Riccardo Bartoloni
arch. Riccardo Bertini
arch. Maria Dambrosio

Consulenza agronomica:
Dott. Giacomo Baffetti
Dott. Francesco Baffetti

Consulenza geologica:
Dott. Mauro Cartocci

Collaboratori:
arch. Tosca Bertini
arch. Maria Distefano
dott. arch. Leda Curzio

settembre 2018

Tavola n. A06

Caratteri strutturali del paesaggio
e principi insediativi

Scala 1:10.000



Probabili raccordi fra la strada dell'itinerario di Sigerico e Firenze da:
Daniele Sterpos, "Comunicazioni stradali attraverso i tempi - Firenze Roma"
Istituto Geografico De Agostini, Novara 1964, pag. 34

Il modello territoriale

L'antico percorso della via Francigena risulta particolarmente eccentrico rispetto al territorio di Casole d'Elsa. Scrive lo Sterpos: "il percorso di tale strada lo troviamo dettagliatamente descritto nell'itinerario del viaggio che tra il 990 e il 994 l'arcivescovo di Canterbury, Sigerico, fece per tornare da Roma alla sua sede episcopale: un'elenco dei luoghi di sosta (*submansiones*) toccati dalla partenza alla mare, 80 nomi." (Da Daniele Sterpos, "Comunicazioni stradali attraverso i tempi - Firenze Roma" Istituto Geografico De Agostini, Novara 1964, pag. 33)

Lungo il percorso, nel tratto compreso tra Siena e San Genesio, sono ormai riconosciuti i toponimi di Borgomonte a Badia a Isola, fiume Elsa, San Martino ai Foci, San Gimignano e Santa Maria a Chianni, tutte località ben distanti, fisicamente e visivamente estranee al territorio in esame.

Neanche la presenza della traversa maremmana (ex SS 541 ora SR 541) che lambisce il territorio di Casole d'Elsa in direzione nord-sud rappresenta l'elemento strutturale storico di riferimento per il nostro ambito territoriale.

Il ruolo portante della traversa maremmana si è accentuato solo successivamente al 1867, grazie alla dichiarazione del suo valore provinciale effettuata con Regio Decreto (RD n.3634 del 28 febbraio 1867, "Regio Decreto con il quale sono dichiarate provinciali alcune strade scorrenti nella provincia di Siena").

Il modello territoriale almeno sino al 1840 era orizzontato in direzione est-ovest, come testimonia l'esistenza della strada postale n.35 (Carta Postale del Regno d'Italia, 1840, rif. G.B. Pfeider - Firenze), in parte corrispondente all'attuale SP 73, che da Siena giungeva a Massa Marittima attraversando i territori di Sovicille e Chiusdino.

Il percorso di strutturazione territoriale del nostro ambito - ancorché secondario in termini di area vasta - come risulta ancora ben evidente nei catasti leopardini del 1820, era anch'esso posto in direzione est-ovest e proveniva da Siena attraverso Pieviscola sino a giungere a Mensano (i cui cittadini godevano sin dal 1277 il privilegio di cittadini senesi, rif. "Dizionario..." di E.Repetti pag.192), e da qui si diramava per Casole e Radiconoli.

Ora appare evidente nel nostro ambito il ruolo gerarchico costituito dal centro di Mensano e delle infrastrutture che da questo si diramano.

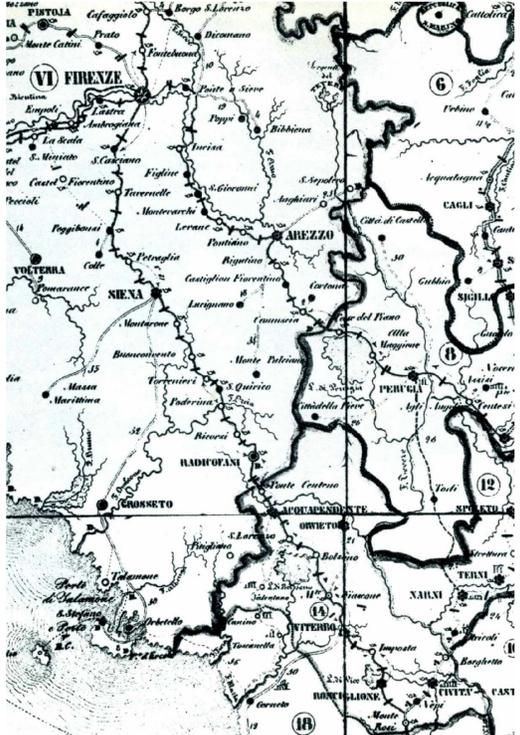
L'edificato rurale in rari casi presidia i percorsi, e ciò avviene solo in occasione di cambi direzione dei tracciati, di incroci o a causa della stretta connessione tra edificato e infrastruttura, come nel caso di Osteria o di Molino d'Elsa.

L'edificato rurale perciò risulta metaforicamente "appeso" al percorso principale attraverso delle aste di collegamento dedicate.

La ovvia caratteristica dei percorsi, sia di quelli principali che di quelli secondari, è quella di porsi in prossimità se non sull'apice dei crinali, e tale è anche il principio insediativo dei casali che su quelli si attestano.

Scriva un po' ingenerosamente il Sestini: "Il paesaggio che l'osservatore ha sott'occhio è piuttosto quello di un viluppo di mediocri alture senza individualità, rivestite largamente da boschi e macchie. (...) Queste formazioni boschive o arbustacee, a volte dense spinose e magari inestricabili, talora degradate a magri cedui e cespuglietti, albergano tuttora cinghiali e caprioli. Chiazze e oasi di colture, con dimore sparse, interrompono variamente il mantello selvoso e la solitudine; colture spesso promiscue, col grano l'olivo la vite. Non rari i piccoli vecchi villaggi che sfuggono le valli, già malariche, per appollaiarsi in punti eminenti, presso i vecchi castelli." (Da Aldo Sestini, "Il Paesaggio", Milano 1963, pag.127).

La strada postale Firenze Roma nella carta del 1840, da:
Daniele Sterpos, "Comunicazioni stradali attraverso i tempi - Firenze Roma"
Istituto Geografico De Agostini, Novara 1964, pag. 259



La via Francigena in Toscana da:
www.lamiaterradisienna.it

